

**Botta e risposta**

«Sono lontano dalla Santanchè
ma condanno chi l'ha aggredita»
«Bene, così si torna a dialogare»

Il presidente dell'Italia dei Diritti, Antonello De Piero, ha espresso il suo rammarico e il suo dispiacere per gli insulti rivolti a Daniela Santanchè nel corso di AnnoZero. «Le esprimo la mia solidarietà. In un momento come questo in cui il clima politico ha inasprito gli scontri razziali qualsiasi atto di violenza, anche verbale, va condannato. La Santanchè politicamente è lontana da me ma su alcuni punti dice cose giuste». «Gli stranieri regolari vanno tutelati», ha aggiunto De Piero, «ma bisogna anche chiedersi come facciano a vivere i clandestini. La legge Bossi-Fini ha portato scompiglio rendendo la vita difficile agli immigrati che vogliono vivere e lavorare regolarmente». E ancora: «La Bossi-Fini è una legge che va bene solo a livello statistico-pubblicitario. E a causa della politica sulla sicurezza da parte del governo, che ha prodotto un livello di insicurezza elevato quanto ingiustificato, criminalizzando a priori gli stranieri quali maggiori autori di reati, si è creato un clima di scontro razziale in preoccupante ascesa. L'incidente occorso ieri sera a Daniela Santanchè è anche frutto di questa politica governativa sbagliata».

Devo dire che ho letto con grande piacere la lettera del presidente dell'Italia dei Diritti, che ringrazio molto per le parole spese, e ne apprezzo il gesto. Credo che debba essere questo il clima entro quale dovrebbe articolarsi il dibattito politico sull'immigrazione nel nostro Paese, e non quello che ho respirato nel corso del programma di Michele Santoro, dove Gad Lerner ha fatto di tutto per alzare il livello dello scontro. Non posso però non ribadire il fatto che dietro a certi atti non c'è il razzismo, ma delinquenza e criminalità e che anche una persona di colore, come un italiano, può commettere dei reati. Ciò che combatto, e che continuerò a denunciare, è il falso buonismo che la sinistra continua invece a perseguire.

Per questa ragione non sono d'accordo con quanto sostiene il presidente dell'Italia dei Diritti circa la Bossi-Fini. Da parte mia continuo a difendere quella legge, invocando, anzi, maglie ancora più strette, controlli ancora più serrati. I due anni del governo Prodi, hanno prodotto troppi guasti, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ciò che serve veramente, sono regole chiare e certe per tutti, capaci di arginare l'illegalità e l'immigrazione clandestina. Ben venga dunque un dibattito leale e chiaro, capace di dare risposte invece di pessime lezioni. Per questa ragione la lettera del presidente dell'Italia dei Diritti, oltre che farmi piacere, rappresenta un punto di partenza.

DANIELA SANTANCHÈ

